

Innovazione e sviluppo



I progressi nel campo della comunicazione realizzati dal lavoro di squadra tra istituzioni

«Dal wi-fi gratuito ai telescopi spaziali I risultati raggiunti con il networking»

L'ESPERTA

«**T**elemedici- na, telescopi spaziali, reti del Cern, wi-fi gratuito nelle università: sono solo alcuni degli straordinari progetti realizzati grazie alle reti della ricerca e ai tantissimi soggetti che contribuiscono a progettarle, realizzarle, gestirle. Chissà, magari in futuro porteremo le reti anche nello spazio». È l'auspicio di Rosanna Cramarossa Norman, pugliese, ma dal 1993 in Inghilterra, a Cambridge, sia per ragioni personali che professionali. Nella nota città universitaria britannica Cramarossa lavora per la rete europea Géant, occupandosi prevalentemente di comunicazione e organizzazione. Géant è la dorsale europea ad altissima capacità che interconnette le reti della ricerca e dell'istruzione europee con collegamenti multipli di 100 gigabit per secondo, e offre servizi avanzati alle grandi infrastrutture di ricerca e all'intera comunità scientifica, dell'istruzione e della cultura in Europa. Partito ufficialmente nel settembre 2004, oggi Géant interconnette oltre 50 milioni di utenti in circa 10 mila istitu-

ROSANNA CRAMAROSSA
LAVORA A CAMBRIDGE
PER LA RETE EUROPEA GÉANT

«Sarebbe bello portare le nostre reti anche nella stazione orbitante un giorno. Chissà magari presto ci arriveremo».



zioni scientifiche, educative e culturali in tutto il continente. I diversi Paesi hanno poi al loro interno reti nazionali connesse con quella europea: in Italia esiste la rete Garr, che a sua volta in Friuli Venezia Giulia si sviluppa nella rete LightNet. **Dottorssa, chi fa parte di queste grandi "autostrade" digitali?** «Solo le istituzioni scientifiche, della ricerca, dell'educazione, che le usano per lavorare e per comunicare tra loro. Sono infrastrutture senza finalità di lucro, che possono essere utilizzate solo per gli scopi sopracitati».

Perché la scelta di Trieste per questo grande evento che riunisce così tanti esperti?

«Trieste è un centro molto importante, perché è una città della scienza e perché qui ci sono molti soggetti e istituzioni scientifiche che hanno un ruolo importante nell'infrastruttura. È anche molto significativo essere qui in questi giorni perché torniamo in presenza dopo due anni difficili di pandemia. Nel 2018 la conferenza era stata organizzata in Norvegia, l'anno successivo in Estonia. Quindi è normale che ci sia anche molto entusiasmo e voglia di confrontarsi tra i professionisti, i tecnici, i ricercatori, di persona. Questa è una grande comunità dove si confrontano persone di altissima competenza ed esperienza».

Con una tecnologia che corre così veloce, le reti arriveranno presto a Samantha Cristoforetti nello spazio?

«Beh, sarebbe bello portare le nostre reti nella stazione spaziale. Chissà, magari presto ci arriveremo».

EL. COL.

IDIO GUARINO

Lo smartworking



La pandemia ha cambiato le abitudini e lo stile di vita di molte persone. Didattica a distanza e smartworking hanno, almeno in parte, sostituito i modelli organizzativi precedenti. Ma come ha impattato questo massiccio utilizzo delle reti informatiche sulle reti stesse? C'è stato lavoro di Idio Guarino, di Avellino, giovane ricercatore dell'Università di Napoli, impegnato in un progetto che ha presentato ieri alla conferenza, nell'ambito del "The Future Talent Programme's" di Géant.

REI ISEKI

«Prima volta qui»



«Come si dice "Belgio" in italiano?». Scherza e prova a pronunciare qualche parola in italiano, Rei Iseki, che lavora per la rete della ricerca belga, in pratica il corrispettivo del consorzio Garr a Bruxelles. «Per me è la prima volta a Trieste, tutta da scoprire». Iseki è in pausa pranzo e si gode il break con alcuni colleghi, come lui tecnici delle reti della ricerca: «Questo è un grande evento, siamo in tanti».

I RELATORI

I nomi di peso



Oltre al Premio Nobel Filippo Giorgi (foto), la scaletta prevedeva altri tre relatori di peso. Gihan Kammel, Principal Scientist al Synchrotron-light per Sesame. E poi João Bacelar, Executive Manager della European University Foundation, l'organizzazione che mira ad accelerare la modernizzazione dell'istruzione superiore in Europa, che ha parlato della rinascita digitale del programma Erasmus*. Infine Monique Morrow, esperta di identità digitale e data management.



Nobel e guru hi-tech consacrano Trieste capitale europea delle strutture digitali

In Porto vecchio mille esperti provenienti da 70 Paesi per «navigare l'inesplorato» e gettare le basi del futuro

Elisa Coloni

Operare un bambino al Burlo e permettere a un team di medici di Tokyo di seguire l'intervento in diretta come fossero in sala operatoria. Suonare live in due o più luoghi diversi nel mondo in perfetta sincronia, senza che la latenza, quindi il ritardo, sia percepibile. Comunicare con il wi-fi libero nelle università o gestire i dati dei telescopi spaziali. Per fare tutto questo servono infrastrutture digitali, reti internet che trasmettono enormi quantità di dati. Sono state queste reti, e chi le progetta, le usa, le gestisce, i protagonisti della giornata inaugurale di TNC22, ieri al Trieste Convention Center in Porto Vecchio, in programma fino a venerdì.

Si tratta del più grande evento di networking delle reti della ricerca mondiali (che di fatto mettono in connessione gli istituti e i centri scientifici del mondo, e Trieste ne ha tanti), co-organizzato dalla rete italiana della ricerca Garr e da quella europea Géant. Grazie a questo evento sono arrivati a Trieste quasi mille persone provenienti da 70 Paesi. Un mondo variegatissimo di storie, facce, lingue, esperienze che ieri si aggirava nel centro congressi in un turbinio di parole, scambi, sorrisi, caffè e qualche fetta di cotto col cren all'ora di pranzo.

La manifestazione, che torna in Italia dopo 15 anni, non arriva a Trieste per caso, perché, per dirla con le parole dei promotori, «questa è una vera

città della scienza. Anzi, è la città della scienza». In queste ore, dunque, centinaia di persone provenienti da ogni angolo del pianeta sono riunite in Porto Vecchio (e vanno alla scoperta della città, visto che vengono organizzati tanti appuntamenti collaterali, dalle corse a Barcola agli aperitivi in centro), per confrontarsi su come "navigare l'inesplorato" (è il tema centrale della conferenza). Ci sono qui, infatti, i protagonisti delle più avanzate esperienze di sviluppo tecnologico nel campo delle reti, della sicurezza informatica, del cloud, delle identità digitali. Ieri mattina, la sessione plenaria, che ha dato l'avvio ufficiale all'evento, mentre nell'ultimo giorno si svolgeranno incontri tematici e gruppi di la-